

# Tra Comune e Regione troppo tempo perso per la Variante al Prg

Lazzari: «Palermo si sarebbe dovuto pronunciare prima, ma qui si doveva già provvedere alla Vas»

**Domenico Bertè**

Stavolta è l'intero comparto dell'edilizia a salire sul ring del serrato dibattito sulla Variante di salvaguardia del Prg di Messina. L'assoggettabilità del documento pianificatore alla Valutazione ambientale strategica delle Regione ha scatenato in questi giorni diversi interventi che, con chiavi interpretative a volte sopra le righe, hanno sviscerato il delicato tema. È del Laboratorio propositivo permanente, composto, fra l'altro dagli Ordini degli architetti, degli agronomi e forestali, dei geologi, dai colleghi dei geometri e dei periti industriali e poi da Confindustria, Ance, Cgil, Cisl, Uil, Legambiente dei Peloritani, l'ultimo sassolino nello stagno.

«Il processo di "Vas" in Italia – afferma il coordinatore Giovanni Lazzari – è spesso interpretato come fosse una procedura comando-controllo e non tanto come uno strumento di supporto decisionale strategico. In realtà in una corretta procedura, le due autorità proponente e competente dovrebbero lavorare a braccetto fin dalle fasi iniziali. In questo caso dopo due anni siamo al punto di partenza e anche la Regione poteva esprimersi almeno sei mesi fa nel dire che serviva la Vas. Chi ha provato la via della non assoggettabilità (il Comune) non ha colto l'occasione di avere uno strumento strategico di cui, va det-

to, il nostro Prg è sprovvisto. Adesso serviranno 18 mesi, se tutto va bene, per portarla a compimento».

Poi arriva la lettura sulla Variante di Salvaguardia. «Così com'è, serve solo a rendere più leggibile una serie di vincoli che già esistono nel territorio ed attualizza quanto previsto dalla delibera "salvacolline" che, individuando nelle parti collinari del nostro territorio zone a forte rischio idrogeologico, ne bloccava l'eventuale edificazione. Ma quella delibera prevedeva il trasferimento della cubatura in un registro e da lì il successivo atterraggio nelle zone Zir E Zis e, in modo ancora più generale, da spalmare sul territorio comunale nel momento della redazione del nuovo Prg. Quando l'assessore e il dirigente di Palazzo Zanca parlano di una variante che cancella oltre 2,5 milioni di metri cubi di volumetria, ergendosi a paladini dell'ambiente dovrebbero ricordare dove poi questi oltre 2,5 milioni di metri cubi di volumetria, seppur con strumenti diversi dalla variante, atterreranno, cioè alla Zir-Zis come previsto da Piau e

**La previsione adesso è che ci vorranno almeno 18 mesi prima che venga completato l'iter**

Piru in corso di definizione. E poi, da chi difendono la città e da che cosa? Chi non condivide atteggiamenti prudenti, razionali e sostenibili? Il Laboratorio – prosegue Lazzari – ritiene che in questo momento gli sforzi si dovrebbero orientare, contestualmente all'immediato avvio delle procedure della Vas, alla redazione di una Variante generale del Prg esistente, non ad uno tutto nuovo. Il Prg contestatissimo da ampie parti del comparto, oggi, è stato attualizzato proprio in quelle parti critiche che mai avremmo voluto vedere proposte e realizzate e dove si è registrata una forte speculazione edilizia. Il danno, quel danno, ormai è sotto gli occhi di tutti! Ma la parte nobile del Piano, quella che fa riferimento alle previsioni da attualizzare negli ambiti di risanamento, le parti legate alla redazione dei piani particolareggiati, le previsioni di realizzazione di pubbliche infrastrutture, questa parte di Piano non è stata mai attualizzata. Noi immaginiamo una Variante che oltre a bloccare l'edificazione in tutte le aree collinari, con la stessa forza, crei le condizioni, da subito, per agevolare il più possibile le attività edilizie legate alla riqualificazione della città consolidata, attraverso formule di premialità ed incentivazione per tutti quei soggetti che si ritenessero pronti a sostenere interventi di riqualificazione di spazi pubblici». ◀



**S'infiamma il confronto sul Prg.** Gli architetti Giuseppe Falzea e l'assessore comunale Sergio

## L'interrogativo di Capitale

«A che gioco ha giocato la P

**«Chiediamo lumi a Croce»**  
● Sulla questione della Valutazione ambientale strategica rimane ancora senza risposta la domanda posta da "CapitaleMessina". «L'assessore regionale al Territorio Croce – ricorda il movimento – ha emanato un decreto che mette la parola fine alla questione e stabilisce la necessità dell'assoggettabilità alla Vas del Piano urbanistico del Comune. Finalmente!

● Quello che rimane un m da un ufficio assessorato il scorso viene mune di Mes ufficiale di n creto stesso, funzionario tonietta Aiell si comunica Variante del escludere da capisce qual Chiediam